

non Sier Nicolò da Molin fo XL Zivil, qu. sier Sigismondo.

Di la Zonta senza oblation.

† Sier Nicolò di Prioli fo di Pregadi, qu. sier Giacomo <i>da san Felixe</i>	630.227
Sier Mafio Lion fo avogador di Comun, qu. sier Lodovico	407.481
Sier Giacomo Antonio Tiepolo fo di Pregadi, qu. sier Matio	195.688
Sier Nicolò Bernardo fo a le Raxon nuove, qu. sier Alvixe	267.636

Et si vene zoso a hore 24, tanto si stete a compir.

Noto. Fo ditto una nova per Conseio, *videlicet* che l' orator Sanzes l' havia fatto divulgar che erano lettere de l'Imperator che per li moti turcheschi voleva far paxe zeneral, liberar li fioli del re Christianissimo, lassar il duca di Milan in stato, far paxe con tutti. Vol l' armada di la liga per passar in Italia contra turchi.

11* Questi 4 fono electi per election del Conseio di X, et non fo balotadi.

Del Conseio di X.

Sier Gabriel Moro el cavalier fo provedador al sal,
qu. sier Antonio.
Sier Vicenzo Capello fo consier, qu. sier Nicolò.
Sier Hironimo Barbarigo fo Cao del Conseio di X,
qu. sier Andrea, qu. Serenissimo.
Sier Tomà Mozenigo fo capitano in Candia, di sier
Lunardo procurator, fo del Serenissimo.

In questa sera fo expedito per Collegio lettere a Roma.

In questo zorno fo il perdon di colpa e di pena in la chiesa di Frati minori, hauto dal Pontefice. Comenzò heri a vespero et per tutto hozi dura; è stà trovato ducati

A dì 5. La mattina, fo lettere del Proveditor zeneral, date in Cremona, a dì 2, hore
Come erano partiti li lanzinech erano in Cremona da numero 1700, bellissima zente, andarano in brexana, et de li per lago passerano a Riva. Va con loro, aziò non fazino danno et habino le victuarie, domino Battista da Martinengo.

Vene l' orator di Franza episcopo di Baius, et have audientia con li Cai di X.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 2, hore 17. Come, per uno venuto da Genoa, servitor di questi di l' abatia di Cereto, partito alli 27 del passato, riporta, come al suo partir in Genoa erano fanti 5000, et che havevano facto la descriptione di le biave et trovato esserne some 27 milia, che fanno stara 54 milia venetiani, et che al giorno voleno stara 2000, et deliberato, se le cose di Genoa stringevano, spinger fuora la parte Fregosa, et che stavano *cum* timiditate.

Da poi disnar fu Pregadi, et lette le lettere, fu 12 posto queste parti.

Fu posto per i Consieri, poi lecto una suplication di domino Alvise Cynthio fisico citadin venitian, qual ha composto in terza rima una opera di l' *Origine de li vulgari proverbi* che tutto il giorno si ragionano, in la qual ha stentato a farla assà tempo, dimanda di gratia altri che lui la possi far stampar, *sub poena* etc. Fu preso che li sia concesso quanto l' ha richiesto in la ditta supplication. Ave: 118, 7, 8.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savii, che l' sia concesso che a sier Francesco Michiel, qu. sier Alvixe da San Barnaba, li X Savii sora le decime lo debbano aldir zerca il suo debito che l' ha a le Cazude in nome suo di la tansa vechia li fu posta di ducati 50, et di quello che lui apar debitor possi far iustitia et non di quello l' avesse satisfatto. Fu presa. Ave: 120, 32, 7.

Fu posto, per sier Francesco Bragadin, sier Marin Zorzi el doctor, savii del Conseio, che havendo lo eximio dottor domino Zuan Lorenzo di Saxo Ferrato lecto nel Studio nostro di Padoa molti anni la Ordinaria di pratica di medicina con satisfaction di tutti i scolari, et atento la predita lectura vaca zà uno anno, et essendo el ditto stà rechiesto da li scolari per esser uno di primi homini de Italia, però sia el ditto condotto alla sopraditta lectura per anni 4 con salario de fiorini 600 a l'anno. Ave: 137, 12, 6.

Exemplum.

131)

1526, die 5 Octubris. In Rogatis.

Serenissimus Princeps,

Consilarii,

Capita de Quadraginta,

Sapientes Consilii,

Sapientes Terrae firmæ, excepto ser Zacharia Bembo.

(1) La carta 12* è bianca.